

Il fondo “Giuseppe Mascii”

di Lorenzo Pezzica

Come annunciato nel precedente Bollettino, è stato inventariato il piccolo Fondo “Giuseppe Mascii” conservato dal Centro studi libertari¹.

Presso il Centro è possibile consultare sia l’inventario cartaceo sia la base dati del fondo realizzata con l’applicativo Mens della Regione Lombardia. L’inventario sarà reso presto consultabile anche on line.

Giuseppe Mascii, nato a Pistoia il 22 marzo 1897, verniciatore e decoratore di mestiere, autodidatta, è un’interessante figura del movimento anarchico italiano del secondo dopoguerra, a cui però non è stato ancora oggi dedicato uno studio che ne ricostruisca la biografia politica ed esistenziale, ad eccezione della recente scheda biografica presente nel secondo volume del meritorio *Dizionario biografico degli anarchici italiani* (pp. 115-116), ricca di particolari della sua esistenza, che si spegne l’11 settembre 1973 a Bezons in Francia.

Il 20 settembre 1931 Mascii parte dall’Italia per la Francia con il pretesto di visitare l’esposizione coloniale internazionale. Da allora non fa più ritorno in Italia, stabilendosi a Bezons, sobborgo di Parigi, con la compagna Olga Spaggiari dalla quale avrà due figli.

In Francia frequenta Virgilio Bozzoli, Ferruccio Gori, Angelo Damonti e molti altri esuli antifascisti. Nel 1936 parte per la Spagna insieme a Camillo Berneri ed Enzo Fantozzi, raggiungendo Barcellona e arruolandosi nella Sezione italiana della Colonna “Ascaso” della CNT-FAI. In Spagna Mascii resta per quattro mesi, combattendo tra l’altro il 28 agosto durante la battaglia del Monte Pelato. Alla fine del 1936 torna a Parigi.

Nel 1948 emigra in Venezuela, dove rimane fino al 1950, quando decide di tornare definitivamente a vivere in Francia.

Molto attivo anche nel secondo dopoguerra, Mascii svolge la sua attività nella corrente individualista anarchica de “Gli amici di É. Armand”, collaborando anche con il gruppo “Gli amici di Han Ryner”. Mantiene contemporaneamente stretti contatti con l’Italia, partecipando con il gruppo “Senza limiti” alla redazione di diversi numeri unici pubblicati a Livorno tra il 1952 e il 1954.

Collabora inoltre ai giornali anarchici di lingua italiana della tendenza antiorganizzatrice come “L’Internazionale” di Ancona, “L’Adunata dei Refrattari”, collaborazione quest’ultima iniziata nel 1954 e divenuta più frequente a partire dal 1960, e “Volontà” dal 1960 al 1968. Oltre agli articoli, Mascii pubblica molte traduzioni, arricchite spesso da note, di testi di autori quali Elisée Reclus, É. Armand, Sébastien Faure, Louis Lecoin, Victor Méric e Han Ryner, di cui traduce l’opuscolo *Crepuscolo di Eliseo Reclus*, pubblicato a Firenze nel 1954.

Si ricorda in particolare questo periodo dell’esistenza di Mascii perché è quello più presente all’interno del carteggio conservato nel fondo, che si compone di 14 fascicoli di corrispondenza, dal 1951 al 1959, con É. Armand (Parigi 1872-Parigi 1962) e con Tito Eschini (Pistoia, 12 febbraio 1884-Pistoia 28 dicembre 1971), compagni di lotta e amici di Giuseppe Mascii.

In particolare, di É. Armand sono presenti 140 lettere, scritte in francese, che vanno dal 1952 al 1959, mentre di Tito Eschini sono conservate 88 lettere, dal 1951 al 1958.

¹ Un fondo “Giuseppe Mascii” è conservato anche presso la Biblioteca libertaria “Armando Borghi” di Castelbolognese.

In gran parte dei casi alle lettere sono unite le minute di risposta dello stesso Mascii oltre ad alcuni appunti e dattiloscritti, spesso in allegato alle lettere stesse.

L'arco cronologico della corrispondenza permette di seguire e conoscere in parte l'attività di questi personaggi, che hanno militato nella corrente individualista dell'anarchismo italiano e francese di cui ancora oggi manca una ricostruzione complessiva.

É. Armand (detto Émile in Italia, ma il cui vero nome è Ernest L. Juin) è stato senza dubbio l'esponente maggiore dell'individualismo anarchico francese. A partire dal 1945, sebbene già molto avanti con gli anni, Armand prosegue la sua lunga attività militante con un'ultima pubblicazione, "L'Unique", che durerà fino alla fine degli anni Cinquanta e sarà un argomento spesso presente nelle lettere del fondo.

Tito Eschini, di cui si rimanda alla voce curata da Italo Rossi nel *Dizionario biografico degli anarchici italiani*², è molto legato a Giuseppe Mascii, con il quale, insieme a Lato Latini e ad altri due compagni, fonda il gruppo "Gli amici italiani di Émile Armand", gruppo che curerà l'edizione italiana del libro di Armand *Iniziazione individualista anarchica*, pubblicato a Firenze nel 1956.

Dell'attività del gruppo e delle vicende relative alla pubblicazione del volume di Armand fanno riferimento diverse lettere del fondo, insieme a motivi di carattere familiare e personale.

² "Eschini Tito" in *Dizionario biografico degli anarchici italiani*, Pisa, BSF, 2003, I vol. A-G, p. 550. Un fondo "Tito Eschini" è conservato presso l'Archivio Famiglia Berneri-Aurelio Chessa di Reggio Emilia, all'interno del quale è conservata un'interessante memoria del figlio Mario Eschini.